

Sentimento neologico

Di Elisa Iacopini
Per il corso di Basi di Dati e Laboratorio Progettazione Web
Corso di Laurea in Informatica Umanistica
Università di Pisa

- *I Introduzione* *1*

- *II Struttura*
 - 1. Architettura informativa* *1*
 - 2. Architettura grafica* *2*

- *III Requisiti funzionali* *2*

- *IV Conclusioni* *4*

I Introduzione

Una società è in continuo mutamento, così come la sua lingua, e i neologismi sono un contributo fondamentale per l'arricchimento del lessico. Con questa applicazione ho cercato di dare una maggior visibilità a questo mutamento creando una correlazione fra tecnologia e lingua, in conformità anche con il Corso di Laurea.

Il fenomeno dei neologismi è già stato rilevato da [Treccani](#), [Sapere](#), [ONLI](#), [Accademia della crusca](#), ciascuno con le proprie prerogative. Sentimento neologico è un'applicazione web che utilizza un mash-up di dati per evidenziare e cercare di strutturare il cambiamento della lingua, anche con il contributo dell'utente.

II Struttura

II. 1. Architettura informativa

Il sito è composto da cinque sezioni:

- *Menu*
Per la navigazione nel sito, sempre presente.
- *Home*
La pagina principale nella quale è fornita una spiegazione generica del fenomeno, seguita da una sezione che riprende i neologismi della settimana rilevati da Treccani.
- *Neologismi*
Appare una spiegazione più dettagliata seguita da una sezione in cui è possibile scegliere i termini in base alla lettera dell'alfabeto, la fonte e la quantità di termini.
L'utente può interagire scegliendo una categoria per il lemma selezionato oppure inserendo un termine che ritiene un neologismo.
- *Grafici*
Possiamo visualizzare un primo grafico a bolle nel quale, selezionando una bolla, appare un tooltip con i dettagli del caso (fonte, tema e numero di neologismi);
seguono due grafici a barre che mostrano, rispettivamente, i dieci principali suffissi e prefissi per la formazione di neologismi.
- *Info*
Vengono fornite informazioni relative al progetto.

II. 2. Architettura grafica

Ho cercato di creare una struttura gradevole, sia per i contenuti che per i colori, utilizzando tonalità più vivaci per mettere in evidenza contesti peculiari.

III Requisiti funzionali

I dati sono stati ricavati dai siti [Treccani](#) e [Sapere](#) ed inseriti in un DataBase realizzato attraverso l'interfaccia grafica phpMyAdmin.

Il DB è suddiviso in due tabelle

- FONTI, contiene ID e NomeFonte
- NEOLOGISMI contiene ID, Lemma, Informazioni, Fonte ,Tema

L'implementazione dei dati viene realizzata mediante la multiplatforma software di sviluppo, libera, *Xampp* per Linux composta da :

- *Apache HTTP Server* (web server)
- *MariaDB* (db management system o database server)
- *phpMyAdmin* (interfaccia grafica per la gestione dei dati nel db MySQL)
- *ProFTPD* (serverFTP, programma che permette di accettare connessioni in entrata e di comunicare con un client attraverso il protocollo FTP -File Transfer Protocol)
- *Perl, PHP* (linguaggi di programmazione)

I grafici sono stati realizzati tramite *Highcharts* (JavaScript Charting Library) una libreria Javascript, basata su SVG (Scalable Vector Graphis) ,che permette di aggiungere grafici interattivi a siti web o alle applicazioni web (inclusa da un Content Delivery Network ed una specifica libreria).

Il *Tag Cloud* viene costruito attraverso la libreria d3-cloud disponibile su GitHub, inclusa da un CDN ed una specifica libreria tag_cloud.js.

La struttura del sito è stata creata con *HTML5* (HyperText Markup Language) linguaggio di mark-up utilizzato per la formattazione e impaginazione di documenti ipertestuali, e definito graficamente dai *CSS* (Cascading Style Sheets-fogli di stile a cascata) linguaggio usato per la formattazione di documenti HTML.

I linguaggi di programmazione utilizzati sono

- *PHP* (Hypertext Preprocessor), un linguaggio di scripting interpretato, principalmente utilizzato per sviluppare applicazioni lato server e in grado di interfacciarsi con numerosi database;
- *JavaScript*, un linguaggio di scripting interpretato orientato agli oggetti e agli eventi, comunemente utilizzato nella programmazione web lato client, per la creazione di effetti dinamici interattivi in siti web e applicazioni web;
- *AJAX*, acronimo di Asynchronous JavaScript and XML, è una tecnica di sviluppo software per la realizzazione di applicazioni web interattive. Lo sviluppo di applicazioni HTML con AJAX si basa su uno scambio di dati in background¹ fra web browser e server, che consente l'aggiornamento dinamico di una pagina web senza esplicito ricaricamento da parte dell'utente.
- *jQuery*, una libreria JavaScript per applicazioni web. Nasce con l'obiettivo di semplificare la selezione, la manipolazione, la gestione degli eventi e l'animazione di elementi DOM in pagine HTML, nonché implementare funzionalità AJAX.
- *JSON*, acronimo di JavaScript Object Notation, è un formato adatto all'interscambio di dati fra applicazioni client-server.

¹ Dall'inglese *background* che indica *sfondo* o *in secondo piano*; modalità di esecuzione tipica di alcuni programmi che non richiedono la presenza o l'intervento dell'utente, e che può essere concorrente all'esecuzione di altri programmi.

IV Conclusioni

A determinare lo status di neologismo è, in linea teorica, la prima attestazione di una parola, ma, più che la novità anagrafica di una parola, conta infatti la novità soggettiva che i parlanti le attribuiscono, ovvero quello che si chiama il “sentimento neologico”.

Talvolta parole e locuzioni, si trasformano da arcaismi in neologismi, grazie ad un'improvvisa fortuna che li rende, dopo una prolungata scomparsa dall'uso, parole alla moda, come per esempio il latinismo *par condicio*.

Il più importante mezzo di arricchimento del repertorio lessicale è senza dubbio la derivazione, ovvero la possibilità di produrre parole nuove a partire da quelle preesistenti mediante suffissi e prefissi.

Generalmente i suffissi comportano il cambiamento di categoria, *bacio* (nome) > *baciare* (verbo); *pessimo* (nome) > *pessimismo* (verbo).

Il **grafico dei suffissi** rileva, tra i dieci suffissi più utilizzati:

- *-are*, suffisso verbale denominale e deaggettivale (nome o aggettivo > verbo) come in *bacio* > *baciare*, *folle* > *folleggiare*;
- *-ismo*, suffisso nominale deaggettivale (aggettivo > nome) come in *pessimo* > *pessimismo*;
- *-ano*, suffisso aggettivale denominale (nome > aggettivo) come in *paese* > *paesano*, oggi scarsamente produttivo tranne che negli aggettivi etnici: *Italia* > *italiano*, o in riferimento a gruppi di appartenenza a partire da un nome proprio: *Berlusconi* > *Berlusconiano*;
- *-ista*, suffisso che non cambia categoria grammaticale (nome > nome), è il più produttivo per indicare chi svolge un'attività: *gomma* > *gommista*; chi segue una determinata ideologia: *Calvino* > *calvinista*; chi ha un determinato atteggiamento: *disfatta* > *disfattista*.

Il **grafico dei prefissi** ci porta a considerare ulteriori caratteristiche.

La prefissazione non implica il cambiamento di categoria, tra i prefissati nominali e aggettivali si distinguono parole formate con:

- prefissi provenienti da preposizioni e avverbi, per esempio *ante-* e *pre-*, *post-* e *retro-*, *trans-*, *vice-*;
- prefissi intensivi, *supe-*, *ultra-*, *multi-*;
- prefissi negativi, *in-*, *s-*, *dis-*.

Un particolare tipo di affissi è costituito dagli affissoidi, elementi aggiunti sia all'inizio (prefissoidi) sia alla fine (suffissoidi) di una parola, che si comportano rispettivamente come prefissi e suffissi, pur essendo originariamente parole autonome, o accorciamenti di una parola. Si tratta di un processo di formazione delle parole che si può considerare a metà tra derivazione e composizione. Gli affissoidi, infatti, hanno acquisito un'autonomia tale da poter essere paragonati a prefissi e suffissi, e possono essere combinati potenzialmente con ogni parola del lessico italiano, per esempio:

- *calcio* > *calcioscommesse*;
- *buro-* > da burocrazia a *burolingua*;
- accorciamenti creati appositamente per creare prefissoidi, come *mini-* > dall'inglese *miniature*; *catto-* > *cattocomunista*.

Da notare nei due grafici, rispettivamente, il suffisso *-ing* ed il prefisso *-cyber*, che indicano come la lingua sia decisamente influenzata anche da elementi che derivano da lingue straniere.

È stata una ricerca interessante, nella quale, tuttavia, le difficoltà emerse riguardano la necessità di coniugare la vastità dei dati con i numerosi aspetti che caratterizzano i neologismi.

Interessante considerare che il primo dizionario che registra “parole che non si trovano nei dizionari comuni” risale al 1905, *Dizionario moderno*, ad opera dello scrittore Alfredo Panzini.

“Tutte le parole sono state, una volta, un neologismo.”

(Jorge Luis Borges)